



1993, l'anno dell'esordio in serie A a 16 anni



L'anno dello scudetto, con Batistuta e Montella



I suoi gol più voluti: nel derby con la Lazio



Al Mondiale vittorioso di Germania

Totti si toglie la maglia

«È l'ultima che indosso». Giallorossi in ansia

Contratto in scadenza e caos societario: per il capitano un futuro lontano dalla Roma? Dopo le dimissioni di Baldini nessun contatto con i vertici

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

«DIMAGLIE DELLA ROMA NEHO INDOSSATE TANTE, QUESTA È L'ULTIMA PERÒ». UN ALLARME, UN MONITO, O FORSE SOLO UNA BATTUTA? Poche parole, inaspettate, tristi come il volto di Francesco Totti, il labbro raggrinzito di chi fa ironia e dietro nasconde scomode verità. Quasi un giallo, un mistero gaudioso: il rinnovo del capitano non arriva, a giugno del prossimo anno sarà libero. Ancora un anno. La presentazione delle nuove maglie della Roma, andata in scena ieri con tanto di bambini che consegnano uno per uno la maglia al loro campione, sembrava un bel colpo di marketing, finisce con l'amaro in bocca.

Pensare che anche la maglia è meglio di quanto ci si potesse aspettare dall'assenza di sponsor tecnico (la Nike la firmerà dal prossimo anno, quella di quest'anno è stata prodotta dalla Asics ma senza logo) e main sponsor (scaduto il contratto con la Wind), ma a mandare di traverso il boccone è proprio il giocatore più rappresentativo, la colonna, il simbolo di questa Roma. Totti comunica a freddezza, è un Jack Lemmon de' noantri, stavolta ha preso tutti alla sprovvista. Anche lo speaker resta spiazzato, cambia discorso ma Totti la ripete per evitare che passi inosservata. Tra «Questa è la maglia della Roma» e «Questa è la squadra che amo e che ho sempre tifato», resta quel gelido «questa maglia è l'ultima però». Magari scherza, sarà l'ennesima boutade del capitano. Per molti un'altra frecciata alla società, per alcuni una constatazione. Di motivi per pen-

...
Alla presentazione delle nuove (criticate) divise doccia gelata per un pubblico già in contestazione



Francesco Totti, numero 10 della Roma, secondo marcatore nella storia della Serie A con 227 reti, tutte in giallorosso
FOTO FALCONE - LAPRESSE

sarla così questa volta ce ne sono. In primis, l'assenza di dialogo con la stanza dei bottoni giallorossa (già, ma chi comanda?), un segnale che Totti si aspettava arrivasse ben prima di entrare nella stagione che lo porterà a naturale scadenza: 2014. Rispetto ai 21 campionati giocati in giallorosso, davvero un batter di ciglio. Dopo le promesse che si sono susseguite nel tempo, tanto è distante gennaio. Quando per i festeggiamenti dei suoi 20 di Roma, Totti si vedeva come Stanley Matthews: «Magari gioco fino a 50 anni...», diceva direttamente da Orlando, tra Pippo e Paparino nella Disneyland vestita di giallorosso.

Sono passati sette mesi, fatti di frasi a mezza bocca. L'ultima scheggia è di Pallotta da New York, di qualche settimana fa: da New York: «Giocherà ancora un altro anno, o due, è una cosa che decideremo con lui. Bisogna vedere se vorrà farlo fino ai 40, ma poi mi chiederete di farlo giocare fino ai 50». La richiesta di Totti è un biennale da circa 4,5 milioni l'anno, ma la Roma ne ha già garantiti 10 lordi l'anno a De Rossi e sta prendendo tempo in attesa di una sua eventuale (probabile) cessione. Eppure Totti sembrava avere avuto l'ok di Pallotta, nel famoso pranzo del 6 aprile in cui il numero uno giallorosso scherzò dicendo che «Totti mi ha confermato per altri due anni». Decriptando secondo la dottrina corrente doveva essere quella la durata del rinnovo per il capitano. Finora però è mancato il «contatto» con il braccio operativo della società, che non c'è. Totti ne parlò con il dimesso Baldini, mentre ad oggi tra Zanzi, Pallotta e l'indaffarato/disorientato Sabatini - manca un referente con cui intavolare un discorso. Insomma, Totti rischia di andare in scadenza? Chissà, magari raggiungerà l'amico Del Piero a Sidney? Niente affatto, almeno secondo i bookmaker internazionali: come riporta Agipnews, l'addio alla Roma è a 7,50. In caso di partenza (9,00) in pole c'è la firma con una squadra inglese, a 15 volte la posta.

In attesa di sviluppi, l'ambiente romanista si scalda con il nuovo tecnico, Rudi Garcia, che sembra già essersi calato nei panni giallorossi: «La maglia è una cosa molto importante, questa è unica. Vinceremo con questa maglia», ha detto il tecnico francese in un abbozzo di romano. Prosegue invece la contestazione verso la società per il cambio di logo: «La nostra storia non ha prezzo... Per il nuovo logo massimo disprezzo», recitava uno striscione esposto ieri a Trigoria. Dove si è rivisto anche Osvaldo, che inizialmente aveva disertato il raduno. L'italo-argentino è contestato tra il Manchester City e il Southampton e sicuramente non vestirà giallorosso il prossimo anno. La Roma conta di farci almeno 15-16 milioni, pressappoco la cifra che Sabatini ha garantito al Psv per portare Kevin Strootman nella capitale. Già in ritiro invece il difensore croato, Tin Jedvaj, prelevato dalla Dinamo Zagabria. Il suo arrivo - unito a quello di Benatia, che ieri ha ricevuto l'ok dell'Udinese al trasferimento e si è subito allenato) potrebbe celare una cessione di Marquinhos.

Kittel umilia Cavendish

Terza vittoria tedesca al Tour

L'inglese chiude in modo orribile tre giorni da incubo: bruciato dalla rimonta del miglior velocista della corsa

COSIMO CITO
citicosimo@hotmail.com

TOURS CHIUDE MALE TRE GIORNI NERI, DA DIMENTICARE, I PIÙ BRUTTI DELLA CARRIERA DI MARK CAVENDISH. Prima la spallata rifilata a Veelers, a Saint-Malo, forse involontaria, maligna e senza risultati. Poi il getto di urina, durante la crono di Mont-Saint-Michel, proveniente da uno spettatore, orribile ricordo di una giornata sul filo del tempo massimo. Ieri, nella città di San Martino e di una delle più belle classiche del calendario mondiale, la sconfitta, nettissima, in una volata dominata dal miglior velocista di questo Tour, Marcel Kittel. Giornate nere per l'uomo di Man, giorni da ricordare per il tedesco, la prima maglia gialla del Tour numero

100, protagonista assoluto con tre vittorie di tappa.

Cav non è più quello del Giro, o è diverso il contesto, più alto il livello, più caotiche le volate, meno incisivo il lavoro del treno. Uno, ben organizzato, è quello della Lotto-Belisol. Ma a meno di tre km dall'arrivo il convoglio belga deraglia malamente a bordo strada, innescando una caduta epocale. Nessuno degli uomini di classifica si fa male, ma l'immagine, la più significativa di una giornata vissuta nell'attesa degli ultimi 100 metri, è drammatica, con uomini e ferraglia appallottolati in un groviglio inestricabile. I piani di Cavendish non vengono stravolti, ma la volata parte lunga, sfilacciata. Steegmans lo porta fuori dalla mischia ai 300 metri, l'inglese parte sicuro di vin-

cere, mulina i pedali, ma a nulla dall'arrivo vede schizzargli davanti Kittel, che senza alzare le braccia lo precede di mezza ruota. L'aveva già battuto a Saint-Malo, nell'unico scontro diretto. A Bastia, nel giorno di apertura del Tour, dopo l'immane pasticcio del pullman dell'Orica bloccato sotto il traguardo, nella volata Cav non c'era e Kittel aveva spadroneggiato. L'uomo nuovo è lui, 25 anni, fisico da pistard, pettinatura alla Schweinsteiger, potenza, cattiveria e grande destrezza nell'uno contro uno. Raramente s'era visto qualcuno rimontare Cavendish. E raramente s'era visto Cav con quello sguardo basso, piantato su qualcuno più forte di lui nella selva dell'ultimo km. Lo vede sfilare accanto, capisce, abbassa il capo. I tedeschi festeggiano la quinta vittoria di tappa in questo Tour, solo nel 1977, anche grazie alle imprese del grande Didi Thurau, avevano fatto meglio con sei trionfi. Non vinceranno, forse ancora per molto, il Tour, ma intanto vincono le tappe. Cosa che agli italiani non riesce dal 2010. Bravo Ferrari, quinto, ancora ben piazzato, e bravi Mori e Gavazzi, all'attacco nella lunga fuga di giornata, annullata dal gruppo.

Classifica immutata, e immutabile oggi, altra tappa piatta e sicura volata a Saint-Armand-Montfond.

LOTTO						GIOVEDÌ 11 LUGLIO					
Nazionale	15	58	65	4	63						
Bari	19	24	7	66	88						
Cagliari	32	81	36	53	88						
Firenze	84	73	33	42	86						
Genova	29	72	65	49	52						
Milano	54	38	48	12	65						
Napoli	19	70	53	3	89						
Palermo	23	13	37	30	42						
Roma	49	42	25	17	8						
Torino	73	16	26	48	42						
Venezia	27	8	43	32	89						
I numeri del Superenalotto						Jolly		SuperStar			
14	15	34	55	59	81	46	10				
Montepremi	1.609.983,25					5+ stella	€				
Nessun 6 Jackpot	€ 10.398.021,01					4+ stella	€	43.063,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	2.183,00			
Vincono con punti 5	€ 40.249,59					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 430,63					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 2183					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	7	8	13	16	19	23	24	27	29	32	
	36	38	42	49	54	70	72	73	81	84	